

ANNO XLVI - GENNAIO/GIUGNO 2015 - N. 1 - Rivista semestrale



Fogolar Furlan

di Roma

Rivista dell'Associazione tra i friulani residenti a Roma e nel Lazio aderente a FRIULI NEL MONDO (Udine) e all'UNAR (Roma) iscritta nell'albo delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Lazio, Via Aldrovandi, 16 - 00197 Roma - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

TASSA RISCOSSA	UDINE
TAXE PERÇUE	ITALY

Poste Italiane - Sped. in a.p. D.L. 353/2003, (conv. in L. 27.2.2004, n. 46) art. 1, comma 2 - DCB Udine

● **FRIULI A ROMA:** cultura, problemi, personaggi, attività, segnalazioni

● **TESTI di:** Aita - Bari - Cortella - De Vito - Donati - Follador - Gallo Palma - Paterno - Pezza - Piccoli - Pittoni - Ruotolo Santiloni - Tomada

Editoriale

di Mariarosa Santiloni

Amici,
al rientro dalle ferie, fresco di stampa, avete trovato il nuovo numero della rivista. In copertina, l'immagine del Sacrario di Redipuglia, in rielaborazione digitale: è il nostro modo di ricordare l'immane tragedia della Grande Guerra. A riguardo, vi segnalo l'articolo su due Convegni, *Quei caduti senza un fiore*, in Campidoglio, a cura dell'UNAR, del Fogolâr Furlan e dell'Associazione Triestini e Goriziani e *Il rancio del soldato*, a Sant'Andrea al Quirinale, curato dal Corpo di Commissariato dell'Esercito e dall'Accademia Italiana della Cucina, con un intervento sulle *portatrici carniche*. Desidero inoltre ricordarvi l'importante Convegno ARLeF, *Gli italiani dell'altrove: I Friulani*, a cui ha partecipato il Presidente del Fogolâr Furlan di Roma, Francesco Pittoni, con un bel intervento ricco di spunti da meditare, e ancora l'inaugurazione, alla presenza delle autorità cittadine, della Biblioteca Adriano Degano, le svariate attività culturali, le mostre, i libri, l'attività del Gruppo Giovani, ed anche questa volta un piccolo dono: i versi di Gianfranco Gallo.

Le ultime righe per segnalare la proiezione, in sede, il 18 maggio scorso, ad un anno dalla scomparsa del compianto Presidente Adriano Degano, di due bellissimi documentari *L'ultima steppa d'Italia* di Roberta Cortella e *Un angolo di Friuli* di Marco Leopardi. Nell'augurarvi buona lettura, desidero rinnovare affettuosamente alla Signora Diana Degano gli auguri di tutto il Fogolâr per il suo novantesimo compleanno.

Fogolâr Furlan

di Roma

Rivista dell'Associazione tra i friulani di Roma e del Lazio

Via Ulisse Aldrovandi, 16

Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

Iscr. Albo Ass. Regione Lazio nr. 47 del 05/08/1999

Ass. Cult. Spett. Turismo-Sport

delle Reg. Friuli-Venezia Giulia e Lazio

E-mail: fogroma@tiscali.it - www.fogroma.it

C.C. Postale n. 52696002 - Cod. fisc. 80412500581

sped. in omaggio

DIRETTORE

Mariarosa Santiloni

COMITATO DI REDAZIONE

Carmen Cargnelutti, Gianluigi Pezza,

Cecilia Sandicchi, Vito Paterno

Associato  UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA

Autorizzazione del Trib. di Roma

n. 16373 del 14-5-1976

Tipografia

Arti Grafiche Friulane - Udine

Indice

2
EDITORIALE
Santiloni Mariarosa

3
GLI ITALIANI DELL'ALTROVE:
I FRIULANI
Redazione
Pittoni Francesco
IL FOGOLÂR FURLAN DI ROMA OGGI

5-7
QUEI CADUTI SENZA UN FIORE
Santiloni Mariarosa
Redazione
LE PORTATRICI CARNICHE

7
ASSEMBLEA E PRANZO SOCIALE
2015
Redazione

8-10
LA BIBLIOTECA DELLE REGIONI
"ADRIANO DEGANO"
Paterno Vito

9-12
ATTIVITA' CULTURALI
Redazione
Pezza Gian Luigi
SERATA DI CHIUSURA ANNO SOCIALE

10
Palma Leda
IL TUO CORPO ELETTRICO

11
Redazione
LES DIMANCHES DE BRAZZA
Donati Carlo
DUETTO SARDO-FRIULANO

12
LA CJASE DI MAGHE MIUTE
Gallo Gianfranco
LA CASA DI MAGA MARIETTA

13
NOTIZIE GIOVANI
Aita Paola
Cortella Roberta
IL FRIULI DAVANTI ALLOBIETTIVO

13
UDINESE CLUB DI ROMA E AGRO
PONTINO
Bari Ugo

14
CONTEA ROMANA DEL
DUCATO DEI VINI FRIULANI
Tomada Fabrizio
S. VALENTINO DI-VINO
Redazione
RUOTOLO NUOVO NOBILE

15-16
NOTIZIE
Redazione
ADRIANO DEGANO A "IL TEMPO E LA STORIA"
Pittoni Francesco
STUDENTI DEL CONGO BRAZZAVILLE A
GEMONÀ DEL FRIULI
Redazione
NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO UNAR
ZANARDI LANDI SOCIO ONORARIO DEL
FOGOLÂR DI ROMA

GIORNATA DELL'AFRICA 2015
16
IL FOGOLÂR ALL'INDEPENDENCE DAY
Ruotolo Gianluca
CONVEGNO DELLA SOCIETÀ CANADESE DI STUDI
ITALIANI
Redazione
STATI GENERALI DELL'ASSOCIAZIONISMO
DELL'EMIGRAZIONE

17-18
CONCERTI & TEATRO
Redazione
LE VOCI BIANCHE DEL CORO VOCINVOLÒ A ROMA
Follador Lucia
CANTARE PER IL PAPA
Redazione
IL CORO DI RUDA PER LA PACE
Pittoni Francesco
SALUTO AL CORO DI RUDA
18
Redazione
IL CORO DEL LUNEDÌ NELLA SERATA VAL D'ARZINO
ZOFF
Rita De Vito
DANZE GRECHE
Redazione
FOLKLORE FRIULANO CON I BALARINS DI BUJE

19
MOSTRE
Redazione
LA VAL RESIA A ROMA

19
FOGOLÂR FURLAN DI LATINA E
AGRO PONTINO
Redazione
FESTA DI MEZZA QUARESIMA 2015
FRAGOLATA AL CIRCEO

19
FOGOLÂR FURLAN DI APRILIA
Redazione
26ª COCOMERATA

20
BUINIS GNOVIS
Redazione
FEDERICO E ANTONELLA SPOSI
90 ANNI PER LA SIGNORA DIANA PERESSON
DEGANO

20
RECENSIONI
Redazione
COMUNICO ERGO SEI VIVA
L'INQUIETANTE SEGRETO DI RUDELL
STORIE DI UN VIAGGIATORE CINQUANT'ANNI
INTORNO AL MONDO

21
NONINO DISTILLATORI IN
FRIULI DAL 1897
Piccoli Mara

22-23
RICORDIAMOLI
Paterno Vito
ADRIANO DEGANO, UN ANNO FA
EUGENIO BRAIDA
GIAMPAOLO ZOFFI
GIOVANNI MELCHIOR
ARRIGO POZ
23
EGILBERTO MARTIN E WALTER TROIERO
LUIGI VENIER

In copertina:
Sacrario Militare di Redipuglia, Monumento ai Caduti della Prima Guerra Mondiale.
Composizione grafica a cura di Vito Paterno.



Gli Italiani dell'Altrove: i Friulani

La lingua friulana "identitât e specialitât" tra le minoranze linguistiche d'Italia

1
Il dott. Angelo Boscarino della Società Present di Milano e il presidente del Fogolâr Francesco Pittoni. (Foto Vito Paterno)

2
Museo Arti e Tradizioni Popolari (Eur), Pubblico numeroso al convegno sulle minoranze linguistiche. In prima fila si notano, da sinistra, il vicepresidente vicario di Friuli nel Mondo Piero Villotta, Francesco Pittoni, Gian Luigi Pezza, Romano Cotterli e Roberto Dapit. (pag. 4, Foto Vito Paterno)

Francesco Pittoni Il Fogolâr Furlan di Roma oggi

Intervento al Convegno ARLeF
Nel ricevere un anno fa l'importante eredità del benemerito Presidente Adriano Degano mi sono chiesto quali fossero i valori primari del nostro sodalizio. In una società globale, ma anche assai fragile, ho capito l'importanza del diritto all'integrazione, come leva principale nei vari contesti socio-politici, per una spontanea aggregazione partecipativa e quale fondamento della cultura dell'incontro. Ma l'integrazione ha come soggetto il confronto delle identità e l'identità si costruisce solo sulla base di autenticità

Nell'ambito dell'evento annuale riservato dal Museo delle Arti e delle Tradizioni Popolari di Roma alle lingue minoritarie parlate sul suolo nazionale, una intera giornata di studio è stata dedicata alla "marilenghe" friulana. Martedì 19 maggio 2015, nell'imponente edificio di epoca littoria, organico, con la sua architettura fuori scala, all'esposizione universale E42, il Friuli è stato al centro dell'attenzione con la sua lingua e la sua cultura. "Gli italiani dell'altrove" titolo della manifestazione, promossa dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT) per l'edizione 2015, è stata realizzata in collaborazione con la società Present di Milano, l'ARLeF (Agenzie regionâl pe lenghe furlane), l'Ente Friuli nel Mondo ed il Fogolâr Furlan di Roma.

Dopo i saluti istituzionali di Maura Picciau, Direttore MAT, di Angelo Boscarino della Present e di Lorenzo Fabbro, presidente dell'ARLeF, si sono succeduti, con una serie di contributi, il sociologo Bruno Tellia (*La lingua friulana nella società*), il giornalista Paolo Can-

tarutti (*L'esperienza di Radio Onde Furlane*), il giornalista Cristiano Degano (*La Rai per la lingua friulana*) e il direttore dell'Arlef, William Cisilino (*Le attività di promozione*). Sono poi seguite le testimonianze dei friulani dell'altrove del presidente del Fogolâr nipponico Flavio Parisi, in collegamento skype con Tokyo, dell'Ente Friuli nel Mondo rappresentato dal vicepresidente vicario, Piero Villotta, e del Fogolâr Furlan di Roma il cui presidente Francesco Pittoni ha illustrato con diapositive l'attività dei "Furlans" di Roma. Prima della pausa con degustazioni di prodotti tipici friulani curate, sotto lo splendido colonnato romano, dalla Casa della Contadinanza di Udine, si è celebrato il breve rito di investitura

→

**PASO
LINI**
1975 - 2015

→



3-4 Museo Arti e Tradizioni Popolari, prodotti tipici friulani. (Foto Vito Paterno)

5 Portatrici carniche, disegno da Centro Studi Aurhelio. (pag. 5)

6 Protomoteca. Da sinistra: A. Zarcone, I. Moscati, P. Rumiz, A. Mastracchio, P. Gaspari, P. Scandaletti. (pag. 5, Foto Pino Bramucci)



← concrete che il Fogolâr Furlan di Roma oggi è chiamato a testimoniare. Alla luce di quanto sopra desidero condurre la missione del Fogolâr verso due obiettivi principali. In primo luogo dovremo tutelare e valorizzare l'identità linguistica, storica, sociale, culturale e delle tradizioni guardando al passato ed al futuro. Per il passato, i rivoli della memoria scorrono in un alveo tracciato in modo "memorabile" da chi ci ha preceduto nel nostro sodalizio e negli organismi regionali di riferimento. Dobbiamo però anche essere consapevoli che tale identità deve coniugarsi con il futuro che ci sta aspettando e che da noi, in buona parte, sarà determinato. Ritengo, quindi, che tutti noi dovremo compiere uno sforzo nell'interpretare l'identità e le esigenze dei giovani a cui il futuro appartiene. Tale identità, in particolare dopo lo spartiacque del terremoto, ha le sue virtù ma anche molte contraddizioni ed aspettative inascoltate. L'autenticità, quindi, "fa i conti" con la memoria delle nostre origini Friulane ma anche con i cambiamenti che sono sempre più veloci ed incisivi, a volte invasivi! Solo con il confronto verso il mondo reale di oggi e le sue diversità possiamo avere consapevolezza della nostra autenticità. Questi ultimi concetti vanno "raccolti" e "diffusi" attraverso iniziative che, per quanto semplici siano, hanno una valenza culturale comune. A conferma di quanto sopra, "Fradæ e Culture" è perno centrale della nostra attività ed organizza in media due incontri al mese presentando ai propri soci conferenze, concerti, filmati e relazioni attinenti al nostro territorio ed origini. I soci iscritti che ci frequentano sono più di 200 ed i simpatizzanti con cui siamo in contatto quasi 1.000. Come secondo obiettivo, ritengo importante promuovere i punti di eccellenza della nostra regione, quali il patrimonio turistico-ambientale oltre che quello eno-gastronomico. Trattasi di unico "Minimundus", cioè una

strepitosa concentrazione di mondi diversi in uno spazio minimo, che non ci stanchiamo mai di ricordare nei nostri incontri e che qui richiamiamo brevemente:
 - "La Natura che ci circonda in Friuli e fa mostra di sé con coste rocciose o sabbiose, lagune e montagne selvagge, paesaggi nordici o luci meridionali, deserti di ciottoli fluviali levigati come guance infantili, profumi di frutta e di distillati accanto a pietanze che sanno di vita rurale, odore di bosco secolare e prati fioriti, immagini di fuochi antichi in fattorie moderne e vicine a giovani vigneti, luccichii di torrenti scroscianti".
 - "Ricordiamo storie di ombre vaganti sui monti a ricordo di tante guerre e che si alternano, forse, a quelle leggendarie e contrastanti di allegri *sbilfs* che sogghignano nel sottobosco".
 - "Visitiamo virtualmente comunità di borghi, corti ospitali e pievi storiche". Sono luoghi dove uomini e donne si incontrano nel raccontare la loro storia. Ci siamo ritrovati così in molti eventi del nostro sodalizio.
 - "Desideriamo cogliere il valore della vita che, semplicemente, scorre nella linfa degli alberi, nelle tracce di un cervo o nel volo dell'aquila al tramonto o quella più illustre dei Grandi Friulani".
 - Ripercorriamo i percorsi della nostra storia e cultura che passano attraverso lingue e popolazioni diverse: friulana, veneta, slovena, tedesca, ma anche attraverso la semplice vita dei boscaioli come quella della Val Pesarina, dove già nell'ottocento si leggeva "I Miserabili" di Victor Hugo, con il grado di alfabetizzazione più elevato delle Alpi (80%). Orgoglio e perno della nostra attività culturale è la Biblioteca "Adriano Degano", con testi rari quale l'intero "Atlante Storico-Linguistico-Etnografico Friulano" (Aslef) in 6 volumi edito dall'Università di Udine e Padova.
 Due terre e due anime così diverse quelle

di una nobile della Contea romana del Ducato dei vini friulani dell'avv. Gianluca Ruotolo, la cui cronaca è riportata in altra parte di questa rivista. La giornata, che ha visto intervenire numerosi soci del nostro sodalizio e dei Fogolârs dell'Agro Pontino, si è chiusa con il tributo alla poesia friulana di Pier Paolo Pasolini, nel 40° anniversario della scomparsa (1975-2015), attraverso gli interventi di Giampaolo Borghello e Angela Felice del Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa, coordinati dal prof. Rino Caputo dell'Università di "Tor Vergata".

del Friuli e della Venezia Giulia, ma coniugate da una "iu" in comune che deriva da "Julius" e quindi dall'origine comune dell'Impero Romano, seguito da quella del Governo Longobardo e dalla Patria dei Patriarchi. Non a caso operiamo spesso insieme all'Associazione dei Triestini e Goriziani. In Friuli troviamo una strepitosa concentrazione di mondi diversi in uno spazio minimo che ci fa raggiungere un equilibrio perfetto dei sentimenti portando la sua energia rigeneratrice a Roma. Di questo ci piace parlare anche se poco si sente usare la nostra lingua. Mi piace sottolineare come la natura del Friulano rispecchia la natura del proprio territorio, anzi si ispira ad esso: da un campanile della bassa spesso non si vede la costa opposta ma, dopo una ripida salita su una lucente cima della Carnia, riusciamo a vedere anche al di là dell'orizzonte del mare (*l'Altrove?*) e a capire che non è la "distanza" che ci separa dai siti ma la "quota"; una dimensione tipica della società friulana dove non prevale la "distanza" tra ceti sociali ma il "livello" morale della persona. Queste sono ricchezze morali e reali che, quasi a ristoro di antiche fatiche e privazioni, meritoriamente vanno divulgate, proprio per la loro integrità, su un'area così importante ma scarsamente "presidiata" come è la città di Roma. Considerando quindi la varietà di argomenti d'interesse, desideriamo sottolineare come sia possibile fare riferimento a quel flusso di emigrazione di ieri per considerarlo oggi come una potenziale rete a costo zero i cui nodi sono rappresentati da più di 150 Fogolârs in tutto il mondo, che possono interagire tra di loro in tempo reale. Sono quindi certo che, per i principi che ci ispirano, la fiamma di questo Focolare rimarrà accesa, grazie allo spirito partecipativo dei soci ed al loro prezioso volontariato. Nell'occasione ringrazio l'ARLeF per averci dato un'opportunità di verifica delle nostre testimonianze.

«...Nell'agosto del 1914, più di centomila trentini e giuliani vanno a combattere per l'Impero austroungarico, di cui sono ancora sudditi. Muovono verso il fronte russo quando ancora ci si illude che "prima che le foglie cadano" il conflitto sarà finito. Invece non finisce. Ma il FRONTE ORIENTALE sembra essere stato cancellato dalla storia, censurato dal presente e dal **CENTENARIO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE**, come se a quei soldati fosse stato negato lo spessore monumentale della memoria...»

Paolo Rumiz



Quei caduti senza un fiore

di Mariarosa Santiloni



Le portatrici carniche

Al Convegno tenutosi a Roma il 13 maggio 2015, nel Complesso di Sant'Andrea al Quirinale, organizzato dal Corpo di Commissariato dell'Esercito Italiano e dall'Accademia Italiana della Cucina, Delegazione di Roma, dal titolo *Il rancio del soldato Grande Guerra 1915-1918*, è intervenuta anche Mariarosa Santiloni, direttore della nostra rivista e accademica italiana della cucina.

Nel suo intervento, *Il ruolo della donna nel corso del conflitto*, dopo aver parlato dei molteplici compiti delle donne che sostituirono in ogni professione gli uomini al fronte, si è soffermata a ricordare l'insostituibile apporto dato dalle *portatrici carniche*. La loro missione ebbe inizio nell'agosto del 1915 e si interruppe nell'ottobre del 1917 quando cedette il fronte dell'Isonzo. La *Zona Carnia* era di grande importanza strategica, i soldati avevano bisogno giornalmente

Con un bel evento dal titolo *Quei caduti senza un fiore*, conversazione con Paolo Rumiz, il 16 marzo 2015, in Campidoglio, nella Sala della Protomoteca, l'UNAR, l'Associazione Triestini e Goriziani e il Fogolâr Furlan di Roma, hanno ricordato il Centenario della Prima Guerra Mondiale. All'incontro, coordinato da Italo Moscati, giornalista e scrittore, sono intervenuti anche Paolo Scandaletti, professore e scrittore di pubblicazioni sulle questioni del Confine Orientale, l'editore e storico Paolo Gaspari, con un ricchissimo catalogo di opere sulla Grande Guerra ed Antonino Sandro Zarcone, Vice Direttore Capo dipartimento sociologia militare del centro Militare Studi Strategici. In apertura, il saluto del presidente dell'UNAR, Pasquale Mastracchio, che, dopo aver ricordato l'opera di coloro che lo hanno preceduto alla guida del sodalizio, tra cui il nostro indimenticabile presidente Adriano Degano, ha posto in rilievo l'importanza dell'Unione delle Associazioni Regionali di Roma e del Lazio nella vita culturale della

città e lo spirito di accoglienza e di servizio che anima tutte le realtà regionali dell'associazione.

«...Nell'agosto del 1914, più di centomila trentini e giuliani vanno a combattere per l'Impero austroungarico, di cui sono ancora sudditi... Ma il fronte orientale sembra essere stato cancellato dalla storia...come se a quei soldati fosse stato negato lo spessore monumentale della memoria...»

Nel primo intervento, lo scrittore Paolo Rumiz ha parlato del lungo pellegrinaggio da lui compiuto, prima di scrivere il suo libro, su tutto il fronte della Grande Guerra, da entrambe le parti, soffermandosi sui luoghi delle trincee e delle battaglie e nei tanti piccoli cimiteri di guerra, quasi che la terra imbevuta allora del sangue di migliaia di giovani caduti potesse, in qualche modo, restituire le loro voci, i desideri, le ultime parole, il rombo delle cannonate.

«Il fronte orientale non ha sacrari, e le ferite sono ancora aperte. È ben diverso – ha ricordato Rumiz – leggere i racconti delle battaglie a casa propria o lì, sulla terra, dove

7
L'assessore alla cultura della Regione FVG Gianni Torrenti con l'ing. Francesco Pittoni e il neo consigliere del Presidente della Repubblica Roberto Corsini. (Foto Pino Bramucci)

8
Pubblico delle grandi occasioni per l'evento sulla Grande Guerra in Campidoglio. (Foto Pino Bramucci)

9
Il Coro Malga Roma nella Sala della Protomoteca. (Foto Pino Bramucci)



←
di vettovaglie, munizioni, medicinali e materiali vari, ma i depositi militari erano a fondo valle e, per assenza di rotabili, i rifornimenti dovevano essere portati a spalla. I militari chiesero aiuto alle popolazioni; le donne di Paluzza e degli altri comuni dell'Alto But risposero prontamente e in breve si costituì un gruppo di circa 2000 persone. Dotate di un apposito bracciale rosso, portando sulle spalle gerle di 30-40 kg, rifornivano la linea di combattimento lunga circa 16 chilometri. Simbolo di tutte le portatrici è stata Maria Plozner Mentil, Medaglia d'oro al valor militare, colpita a morte da un cecchino austriaco, ora riposa nel Tempio Ossario di Timau. A lei, unica donna in Italia, è stata intitolata la caserma degli Alpini di Paluzza. Due monumenti, a Timau e a Sabaudia, ricordano il grande valore delle portatrici carniche.

←
sono avvenuti. Questo è il luogo giusto per riflettere sui destini dell'Europa, e per comprendere la dimensione inimmaginabile, almeno per noi, di questa guerra terribile.» Paolo Scandaletti ha dato conto delle molte iniziative per questo centenario, dal Convegno internazionale di Caporetto per rileggere la Grande Guerra alle varie mostre, da quella sulle Crocerossine a quella sugli interventi della Marina, agli Archivi della Sanità militare, da cui risultano i profondi danni mentali subiti da molti dei soldati in prima linea. Il prof. Scandaletti ha infine sottolineato che non c'è una memoria ampia e condivisa, e che dobbiamo ricordare i 670.000 profughi che hanno trovato ospitalità nelle case, assistiti dalle donne. Paolo Gaspari ha raccontato, da storico ed editore

di numerosi volumi sulla Grande Guerra, l'epopea dei giuliano-dalmati, sottolineando come sia mancata la narrazione completa di quello che è accaduto, comprese le enormi sofferenze e gli eroismi dei soldati ma anche delle popolazioni. «Ogni famiglia italiana può vantare un caduto che merita di essere ricordato. All'Università il compito di tramandare la memoria storica di un popolo». Antonino Sandro Zarcone ha voluto far partecipare il pubblico di un episodio di eroismo del tutto sconosciuto: allo scoppio della Grande Guerra sette giovani italiani decisero di partire per andare a combattere per la Serbia, militarmente più debole rispetto alla potenza austro-tedesca. I sette, morti in battaglia, sepolti nel cimitero di Belgrado, sono stati insigniti dai serbi della Medaglia



d'oro al valor militare. Al termine, il presidente del Fogolâr Furlan di Roma, ing. Francesco Pittoni, dopo aver ricordato la forza morale di un popolo libero e unito, ha donato a tutti i relatori la bella incisione *Marco Aurelio, portatore di pace nel mondo*, del noto artista friulano Giuliano Bertossi. La manifestazione è stata impreziosita e resa ancor più suggestiva dai brani del Concerto del Coro Malga Roma, diretto dal m° Antonio Marini, molto apprezzato dal folto pubblico che gremiva la sala della Protomoteca. Tra i presenti l'assessore alla Cultura della Regione FVG Gianni Torrenti, il friulano gen. Roberto Corsini, consigliere del Presidente della Repubblica per gli affari militari, il presidente dei Triestini Roberto Sancin e un nutrito gruppo di ex allievi della Nunziatella.

10



Assemblea e Pranzo sociale 2015

Domenica 25 gennaio 2015 si è tenuto, come da simpatica consuetudine, il pranzo sociale per lo scambio degli auguri per il nuovo anno presso il ristorante del Centro Congressi Frentani. A presiedere la conviviale è stato il vicepresidente Gian Luigi Pezza in assenza del neo presidente Pittoni impegnato al seguito di una delegazione del Governo Italiano nel Congo Brazzaville. L'incontro si è concluso verso sera ed è stato allietato, come sempre, da una buona cucina, e dalla distribuzione di tanti doni offerti da generosi soci.

In particolare quest'anno, la riffa è stata impreziosita da due splendide bambole giapponesi messe in palio dal nostro socio Paolo Castorini, aggiudicate rispettivamente all'arch. Giuliano Bertossi e all'ing. Mario Feruglio. Intorno alle ore 15.30, in seconda convocazione, ha avuto luogo anche l'annuale assemblea dei soci che ha posto in votazione le importanti relazioni degli organi collegiali sull'attività, nonché l'esame e l'approvazione dei Bilanci Consuntivo 2014 e Preventivo 2015 esposti dal dr. Enzo Annicchiarico.

11



10

Gian Luigi Pezza consegna la bellissima bambola giapponese ai coniugi Feruglio (Foto Carmen Cargnelutti)

11

Nella sala ristorante del Centro Frentani (Foto Carmen Cargnelutti)



Presso l'UNAR presentata alle autorità cittadine la BIBLIOTECA delle REGIONI intitolata all'emerito presidente DEGANO ad un anno dalla sua scomparsa

La Biblioteca delle Regioni “Adriano Degano”

di Vito Paterno

Sono intervenuti Claudio **Bocci** Direttore Generale Federculture, Athos **De Luca** Presidente Commissione Ambiente Roma Capitale, Valentina **Grippio** Presidente Commissione Turismo Roma Capitale, l'Ambasciatore Claudio **Pacifico**, Romeo **Ricciuti** già Presidente dell'UNAR, Claudio **Strinati** storico dell' arte, Daniela **Tiburzi** Presidente Commissione delle Elette e delegata dal Sindaco di Roma, Giovanni **Cipriani** Segretario Generale del Centro per la Promozione del Libro. Benedizione della Biblioteca da parte di mons. Vincenzo **Pizzimenti**, Vicario episcopale, Comando Generale Arma dei Carabinieri.

12

L'inaugurazione della Biblioteca con le autorità e la Signora Diana Peresson Degano. (Foto Vito Paterno)

13

La sala della Biblioteca con le moderne decorazioni a grottesca di Gianluca Cresciani. (Foto Vito Paterno)

Nel lontano 2007 il dott. Adriano Degano si fece promotore della realizzazione di una nuova biblioteca presso la sede del Fogolâr nella Casa delle Associazioni regionali. Solo il generoso finanziamento concesso da sir Paul Girolami, economista di fama internazionale e nostro presidente onorario, ne permise la realizzazione. Così una raccolta di circa 4000 volumi, sedimentata in più di 60 anni di storia di presenza friulana a Roma, donati dall'Ufficio Stampa della Regione Friuli Venezia Giulia, dalla Provincia di Udine, dalla Società Filologica Friulana, dall'Istituto friulano di Storia Patria, dall'Università di Udine, da tanti Comuni e da privati, ha riempito i capienti scaffali. Nel tempo si sono aggiunti anche i volumi di altre associazioni, in primis dell'Associazione Giuliano- Dalmata, che ha dato un generoso contributo. Ma il grande obiettivo di Adriano Degano era quello di rifare la

catalogazione sistematica in forma computerizzata di tutti i volumi per l'inserimento nel circuito delle Biblioteche comunali. Tale progetto si scontrò con il notevole costo di “Sebina”, software di gestione libraria, e con il grande onere finanziario che gli interlocutori del “Polo delle Biblioteche di Roma” avevano richiesto (un costoso archivist specializzato e diverse attrezzature informatiche). A ciò si aggiunse, purtroppo, anche l'ostacolo finanziario frapposto dalla stessa UNAR per il completamento delle altre ali della biblioteca. Così dal 2010 il progetto restò fermo, non per fortuna la catalogazione che, anzi, ha avuto un nuovo impulso nella presidenza Pittoni, con la dr.ssa Stefania Bartolo, le signore Carmen Cargnelutti, Angela Converso e il prof. Ugo Cirio, già a suo tempo, curatore dei rapporti con il dott. Fulvio Stacchetti, responsabile Polo SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale) del Comune di Roma.

A quasi un anno dalla scomparsa del suo ideatore, l'UNAR, quale doveroso riconoscimento, gli ha intitolato la Biblioteca. E' nata così, anche a seguito di nuovi ulteriori apporti librari da parte del "Centro della Promozione del libro", la Biblioteca delle Regioni "Adriano Degano", unica nel suo genere, che, riunendo pubblicazioni in gran parte fuori commercio, è un piccolo compendio delle diversità linguistiche, artistiche e territoriali del nostro Paese. Lo stesso Degano sosteneva che fosse un valore aggiunto promuovere l'italianità, accanto alla orgogliosa rivendicazione delle radici della propria terra d'origine. Il giovane artista Gianluca Cresciani ha curato la decorazione floreale della sala biblioteca, con una interpretazione moderna delle pitture "a grottesca" del grande maestro cinquecentesco Giovanni da Udine. La cerimonia inaugurale si è tenuta mercoledì 15 aprile u.s., con il taglio del nastro affidato alla Signora Diana Peresson Degano. Alla cerimonia sono intervenuti rappresentanti dell'amministrazione capitolina delegati dal Sindaco Marino, esponenti del mondo della cultura, della diplomazia e i dirigenti delle circa 40 associazioni regionali aderenti all'UNAR.



13

Attività culturali

di Gian Luigi Pezza

Gli incontri culturali 2015 del Fogolâr Furlan hanno avuto inizio in sede venerdì 9 gennaio, con il classico ciclo di appuntamenti di Fradae & Culture. Gian Luigi Pezza, facendo ricorso al suo cavallo di battaglia, ha raccontato con grande competenza musicale la Sinfonia n.8 "Incompiuta" di Schubert, utilizzando videoproiezioni per facilitare la comprensione ai meno competenti.

In realtà già il 5 gennaio, il Fogolâr Furlan si era proposto all'attenzione del pubblico, figurando ospite della trasmissione di TV2000 **Bel tempo si spera**, dove si è parlato dell'antico rito friulano epifanico del "Pignarûl". A rappresentarci c'era la bravissima Sonia Cossettini del Gruppo Giovani del Fogolâr, che ha ben spiegato questa usanza propiziatoria tuttora praticata in molte località del Friuli.

L'incontro del 23 gennaio, nella prestigiosa sede di Palazzo Ferrajoli, sede di rappresentanza della Regione FVG, ha avuto per oggetto la presentazione del libro di poesie **Il tuo Corpo elettrico** della scrittrice Leda Palma, del quale ci parla l'autrice stessa nella pagina successiva.

Lunedì 16 febbraio, sempre presso la sede romana della Regione FVG, è stato presentato il bel volume illustrato **Les Dimanches de Brazza / Le Domeniche di Brazzà** del cons. amb. Nicolò Tassoni Estense.

Mercoledì 22 aprile, in sede, nell'ambito degli incontri culturali di Fradae e Culture, è stata proposta l'interessante conferenza dell'egittologo prof. Fabrizio Felici Ridolfi sul tema **La bellezza femminile nell'Antico Egitto - Abbigliamento, cosmesi, gioielleria**.

Gli incontri culturali sono terminati "in casa" il 24 giugno con la serata musicale offertaci dal **Coro del Lunedì** diretto dal m° Cesare Pucci, a cui è seguita la serata promozionale della Val D'Arzino, splendida valle friulana, e la degustazione di prodotti tipici del Friuli sulla panoramica terrazza.

Gian Luigi Pezza Serata di chiusura anno sociale

In questi nove mesi abbiamo dato vita a sedici manifestazioni, a sedici eventi che hanno compreso un po' tutto: eventi cinematografici, eventi teatrali, presentazioni di libri, conferenze tout court, cose un pochino più complicate, musica, ecc. Volevo appunto ricordarvi che quest'anno, anno per il Centenario della Grande Guerra, abbiamo prodotto due manifestazioni sulla Grande Guerra, una delle quali condotta dal giornalista Paolo Rumiz nella Sala Protomoteca in Campidoglio, che ha avuto un successo enorme, con più di duecento persone. Abbiamo organizzato un evento che ci ha veramente molto soddisfatto. Naturalmente, come dicevo, abbiamo tenuto varie manifestazioni.

Ricordo tra le tante un filmato preparato dal nostro architetto Vito Paterno in ricordo del presidente Degano. E' stato proiettato in occasione di quello che sarebbe stato il suo 40esimo anno di presidenza se non fosse mancato qualche mese prima. Adriano Degano è stato ulteriormente commemorato in occasione dell'inaugurazione della Biblioteca dell'UNAR, proprio a lui intitolata. E' stato poi ricordato ancora in occasione dell'anniversario della sua scomparsa, e in quell'occasione tra l'altro abbiamo fatto una serata cinematografica interessantissima con due documentari dedicati al Friuli da Roberta Cortella, nostra giovane socia e bravissima regista. Volevo ricordare anche un bel evento che si è svolto al Museo delle Arti e Tradizioni Popolari sulla lingua friulana, dove è intervenuto il nostro presidente con una dotta relazione. Un altro evento è stato la presentazione di prodotti friulani, rivolto più in generale al Friuli, con l'appoggio e la partecipazione del Consiglio regionale FVG e dell'Ente del Turismo del Friuli. E' stata una manifestazione molto interessante.

Adesso vorrei dirvi due parole sul Coro di questa sera. Questa sera abbiamo il Coro del Lunedì che non è formato da professionisti, cioè questi coristi sono persone che nella vita privata svolgono altre attività; ma attenzione, non sono dei dilettanti, sono dei dilettanti solo in quanto non professionisti, ma cantano come dei professionisti. Il Coro del Lunedì è stato acclamato in tutto il mondo. E' stato negli Stati Uniti, in Israele, in Libano. E' diretto da Cesare Pucci che è un ingegnere, però è anche un grande musicista, e tiene in mano questo coro. I brani verranno presentati da un componente del coro, l'architetto Andrea Savini Nicci.

Al termine della manifestazione andremo in terrazza, dove ci sarà una presentazione fotografica ed enogastronomica della Val d'Arzino da parte del Sindaco di Vito D'Asio, Pietro Geronmetta, intervenuto con l'assessore dei lavori pubblici Luciano Cedolin ed altre autorità. Vi ringrazio per l'attenzione e vi auguro un buon ascolto.

→



14

←

Merito va anche al tesoriere Enzo Annicchiarico che ha sponsorizzato la trasferta della delegazione proveniente dal piccolo paese di Vito d'Asio (PN). Il lettore comunque troverà ampio resoconto della bella iniziativa a parte.

Tra le attività culturali vanno comprese le visite guidate alle chiese e ai monumenti di Roma a cura del dott. Federico Chiapolino.

IL TUO CORPO ELETTRICO

Il tuo corpo elettrico, che si avvale della prefazione di Antonella Sbuelz, è l'ottavo libro che presento, grazie all'interessamento del generoso e attento Fogolâr Furlan di Roma, a Palazzo Ferrajoli, prestigiosa e splendida sede romana della Regione Friuli Venezia Giulia, da dove, se ti affacci alle finestre, puoi ammirare la stupefacente Colonna di Marco Aurelio. E' un libro "speciale", come speciale è il viaggio nella vita di creature che io considero, alla pari dell'uomo, il mio prossimo, creature che partecipano dell'intelligenza e della ragione, ossia della natura umana. I gatti. Il gatto offre se stesso, con il suo distacco, la sua libertà pagata sempre a caro prezzo, i suoi sogni, la sua sofferenza, la sua innocenza, la sua purezza, la sua contemplazione, la sua solitudine. Non c'è in lui alcuna pretesa di simpatia, ma saggia passività. Forse vuole insegnarci a vivere l'attimo come un'eternità. Sotto l'aspetto morale, scrive il filosofo Piero Martinetti, la rassegnazione e la mitezza con cui l'animale sopporta il suo destino può stare a pari di qualunque valore morale umano. L'animale ha un principio di senso del dovere e di moralità: è capace di affetti familiari, di amicizia, di dedizione completa al gruppo di cui fa parte, di affetto, di riconoscenza, gode e soffre ed esprime con i mezzi più suggestivi i sentimenti che prova. Insomma, come affermava Tiziano Terzani, bisognerebbe animalizzare gli umani, come dire che gli animali sono più umani degli uomini.

In inglese, per indicare il possessore di un gatto o di un cane, non si usa il termine -padrone- ma si dice -father- padre. Una relazione di parentela invece che di possesso. E compagni di vita, di viaggio, parenti insomma sono i personaggi del mio ultimo libro *Il tuo corpo elettrico*, baudelaireiano nel titolo, edito da Campanotto che, per eleganza, ha dato il meglio di sé. Libro magico perché si avvale delle illustrazioni di Giorgio Celiberti, pittore e scultore di fama internazionale, anche lui appassionato di gatti. Il Maestro mi ha concesso infatti di arricchire con le sue splendide sculture e i magnifici disegni le biografie poetiche dei miei 18 felini. Durante la presentazione delle sillogi precedenti, ho cercato di trasmettere nell'ascoltatore l'essenza della poesia anche attraverso il canto, arricchito dalla musica di vari strumenti. In quest'ultima ho aggiunto l'animazione e la fotografia.

La mia famiglia felina appare quasi al completo nel breve video, che inizia con il famoso duetto di Rossini per gatti innamorati ambientato dal grande Lele Luzzati ai piedi del Vesuvio e nella grotta di Capri, ideali luoghi per un innamoramento non solo di umani. Musica, canto, animazione, fotografie. E mentre scorrono i ritratti dei protagonisti, anche le poesie, che racchiudono la vita di Ninfa, Milos, Beniamino, Horus, Ipazia, Rachele, Leonilde, Liliom e dei tanti altri, vivono di vita propria attraverso la mia voce e quella di Donato Di Stasi, uno dei più importanti critici dell'ambiente letterario romano. Le sue acute riflessioni, la sua grande capacità di analisi e di penetrazione psicologica, la sua sensibilità hanno coinvolto e ammaliato il numeroso pubblico in sala rendendo più preziose e affascinanti le vicende della mia ultima raccolta poetica.

di Leda Palma



15

14

A Palazzo Ferrajoli la scrittrice Leda Palma legge alcuni versi dal volume "Il tuo corpo elettrico". (Foto Pino Bramucci)

15

Pubblico numeroso nella sede romana della Regione FVG per la presentazione del volume di Nicolò Tassoni. (Foto Pino Bramucci)

16

Palazzo Ferrajoli. Da sinistra: Nicolò Tassoni Estense, Elisabetta Mori, Jean Leonard Touadi, Gian Luigi Pezza. (pag. 11, Foto Pino Bramucci)



16

17
Le bellissime illustrazioni di Tassoni raccolte durante le passeggiate domenicali a Brazzaville. (Foto Pino Bramucci)

18
Il Presidente Francesco Pittoni con l'Ambasciatore del Congo in Italia Mr. Mamodu Dekamo. (Foto Pino Bramucci)

19
In sede Carmen Cargnelutti e il prof. Carlo Donati «a fevelin furlan».



17



18



19

LES DIMANCHES DE BRAZZA

Les Dimanches de Brazza ovvero “Le Domeniche di Brazza” è il bel libro ad illustrazioni del diplomatico Nicolò Tassoni Estense presentato lunedì **16 febbraio 2015**, presso la sede romana della Regione FVG. In questo diario, che potremo definire un vero taccuino di viaggio a colori, il già ambasciatore d’Italia presso il Congo raccoglie le proprie impressioni quasi da esploratore, durante gli anni del suo mandato in quel paese dell’Africa Nera. Lo fa quasi nei modi di Giacomo Savorgnan di Brazza, fratello del grande esploratore Pietro, fondatore di Brazzaville, rendendo il suo diario denso di annotazioni, in cui le immagini diventano cartoline, alternandovi ritratti, prospettive, collage, panorami ed inventari di oggetti, piante, anima-

li. Alla presentazione, coordinata da Gian Luigi Pezza, sono intervenuti la dott.ssa Elisabetta Mori dell’Archivio Capitolino di Roma e l’on. Jean Leonard Touadi Consigliere Politico del Vice Ministro degli Esteri Lapo Pistelli. Graditissimo anche l’intervento finale dell’ambasciatore straordinario e Plenipotenziario della Repubblica del Congo-Brazzaville in Italia Kamara Dekamo Mamadou, al quale il presidente Pittoni ha offerto l’incisione dell’arch. Bertossi, *Marco Aurelio, portatore di pace nel mondo*, in segno di amicizia con quel popolo africano, da lui ben conosciuto.

DUETTO SARDO-FRIULANO

Sabato **6 giugno 2015**, presso la sede dell’Unione delle Associazioni Regionali, si è tenuto un evento

molto ricco di spunti culturali, dal titolo “Convegno su lingue minoritarie e universo dell’emigrazione: tradizioni orali, memoria, nuove modalità e nuovi strumenti di comunicazione”, organizzato dall’Associazione dei Sardi di Roma “Il Gremio”, a sostegno e diffusione della Lingua Sarda.

Il Fogolâr Furlan è stato invitato sia per i saldi motivi di amicizia che esistono da tempo immemorabile tra le due associazioni, sia per dare un contributo sulla Lingua Friulana, ed è stato rappresentato da Carlo Donati e Carmen Cargnelutti. Dopo l’introduzione da parte del presidente del Gremio, Antonio Maria Masia, la manifestazione è stata magistralmente condotta dal giornalista Giorgio Ariu ed ha avuto inizio con musiche sarde



La Cjase di Maghe Miute

di Gianfranco Gallo

←

interpretate da Giammy Sax, che si accompagnava con la chitarra. In seguito, gli attori Stefania Masala, Alex Pascoli, Daniele Monachella e Ignazio Pepicelli hanno dato lettura di testi e poesie in lingua sarda. Carlo Donati, nel suo intervento, ha sottolineato la necessità di integrazione nella società globale che ci circonda, in cui è insito il confronto delle identità, che – a loro volta – presuppongono autenticità concrete.

È anche un obiettivo del Fogolâr Furlan tutelare e valorizzare l'identità linguistica, storica, sociale, culturale e delle tradizioni, guardando al passato non in modo nostalgico, ma per capire il presente e preparare il futuro. La consapevolezza della nostra autenticità permette anche di aiutare i giovani a conoscere ed interpretare la loro identità nei confronti del mondo attuale.

Secondo obiettivo del Fogolâr, non meno importante, è quello di promuovere i punti di eccellenza della nostra Regione, in particolare il patrimonio turistico-ambientale e quello eno-gastronomico.

Vi è quindi un parallelismo tra Friuli e Sardegna, regioni che costituiscono una strepitosa e ricchissima concentrazione di mondi diversi in uno spazio minimo.

Inoltre, il flusso di emigrazione di un tempo si è trasformato in una potenziale rete a costo zero, i cui nodi sono costituiti dai più di 150 Fogolârs diffusi in tutto il mondo: essi possono interagire tra loro in tempo reale e oggi – a differenza delle associazioni create tanti decenni fa da emigranti poveri che sentivano la necessità di aggregarsi – annoverano professionisti impegnati nei campi più diversi, che possono contribuire ad arricchire la vita delle proprie associazioni. A dimostrazione della ricchezza della lingua friulana, sono state recitate poesie di Mario Argante (*Stessis lidris*) e Pier Paolo Pasolini (*Cjant da li cjampans*), mentre Carmen Cargnelutti ha recitato *Je tornade primevere*.

In conclusione, Carlo Donati ha salutato col "Mandi!", spiegando ai presenti il significato beneaugurante del nostro saluto friulano.

di Carlo Donati

Un dì o soi rivât intun paisut,
suntun puartelut a ere une scrite
«Cjase di Maghe Miute»,
«Se achi tu entris, indaûr tal timp tu tornis».
Jo curiôs o soi entrât
E mi soi cjatât intune androne scure,
che di frut mi faseve tante pôre.
Cjaminant sui claps dal pedrât
intal curtîl o soi rivât,
al ere plen di fruts e di lusôr,
denant chel biel incjant, mi soi fermât,
cul cûr in man mi cjali atôr.
A man drete a son las stales,
parsore cul fen ben intassât, son las tiezes.
Plui indenant une cabiute,
dentri cui cuninuts, a è une blancje cuninute.
Sot la linde une cariole di len, dute carulide
cuntune ruede di fiar, mieze rusinide,
plui in font intal curtîl, doi ledanârs.
Tun trat si sint une ronade,
las rasses e las gjalines
e svoletin scaturides,
un mus al salte fûr da la stale,
ronânt al tache a cori, si bute in tiare,
si zire e si marcole al fâs dut un polvaron,
al salte e al cûr come un matuçut,
dopo fat il so spettacul si cuieté,
cuntune ultime rontade, al salude
e al torne dentri te sô stale.
Une vecje si presente su la puarte,
«Lui cui isal?» mi domande.
Jo varès volût rispuiindi
che in chês cjase
jo ai vivût il biel timp da la zoventût,
ma o resti ingherdeât,
cence vôs e cence flât.

La Casa di Maga Marietta

Un giorno sono arrivato in un paesello, / c'era una scritta sopra un cancello / «Casa di Maga Marietta», / «Se qui tu entri, indietro nel tempo tu ritorni». / Io curioso sono entrato / in quell'androna scura mi son trovato, / che da bambino mi faceva tanta paura. / Camminando sui sassi di quel acciottolato / nel cortile sono arrivato, / era pieno di bambini e di luce. / davanti a quel bell'incanto, mi son fermato, / col cuore in mano attorno mi son guardato. / Alla destra ci son le stalle, / sopra i fienili col fieno ben stivato, son le tettoie / più avanti una gabbietta, / coi coniglietti c'è una bianca coniglietta. / Sotto la gronda una carriola di legno tutta tarlata / con una ruota di ferro mezzo arrugginita, / più in fondo al cortile due letamai. / Ad un tratto si sente un raglio, / le anatre e le galline / svolazzano spaventate, / un asino salta fuori dalla stalla, / tagliando si mette a correre poi si butta in terra, / si gira e fa una capriola fa un bel polverone, / salta e corre come un matto, / dopo fatto il suo spettacolo, si calma, / con un ultimo raglio, saluta tutti / e torna dentro alla sua stalla. / Una vecchia si presenta sulla porta / «Lei chi è?» mi domanda. / Io avrei voluto risponderle / che in quella casa / io ho vissuto il bel tempo della mia giovinezza / ma son rimasto impacciato, / senza voce e senza fiato.

La poesia ha ricevuto la Menzione d'Onore a Roma al concorso "Salva la tua lingua locale" presso l'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia.

Notizie Giovani

di Paola Aita

Pranzo sociale, visite guidate, serate conviviali, escursione a MONTEPORZIO CATONE, i documentari di Roberta Cortella e Marco Leopardi gli eventi di quest'anno

Il primo incontro del 2015 del Gruppo Giovani si è tenuto il **25 gennaio**, in occasione del Pranzo Sociale del Fogolâr Furlan per lo scambio degli auguri per il nuovo anno, unitamente all'Assemblea annuale dei Soci. Nel mese successivo, il giorno **7 febbraio**, in prossimità della festa di San Valentino, universalmente noto come il patrono degli innamorati, il Gruppo Giovani è stato invitato da Federico Chiapolino (componente del Gruppo Giovani) alla visita da lui guidata nella Basilica di S. Maria in Cosmedin, che, nel porticato antistante, ospita la famosa Bocca della Verità, resa celeberrima dal successo hollywoodiano "Vacanze Romane" e, all'interno, conserva alcune presunte reliquie del santo. Successivamente, il **30 marzo**,



per lo scambio degli auguri per le festività pasquali, ci siamo ritrovati presso la Pizzeria "La Focaccia" con splendida vista sul Chiostro del Bramante, alle spalle di Piazza Navona. Il **19 aprile**, con l'arrivo della calda stagione, è stata la volta di una bella gita a Monte Porzio Catone in occasione della Manifestazione "Orchidee dal Mondo". L'arch. Giuliano Bertossi del Fogolâr Furlan, da esperto cicerone, ha accompagnato i giovani friulani alla scoperta di questo angolo del Lazio nella suggestiva cornice primaverile. Barco Borghese e sito archeologico di Tuscolo sono stati all'altezza dei bellissimi fiori in esposizione. Il **18 maggio** abbiamo seguito con interesse l'evento "Il Friuli davanti all'obiettivo": Roberta Cortella (componente storica

20
Gian Luigi Pezza con Roberta Cortella e Marco Leopardi. (Foto Vito Paterno)

21
Pranzo di fine anno dell'Udinese Club di Roma. (Foto Vito Paterno)

Roberta Cortella
Il Friuli davanti all'obiettivo
Lo scorso **18 Maggio**, ho avuto l'onore di proiettare due documentari realizzati da me e dal mio collega Marco Leopardi, presso la sede del Fogolâr Furlan di Roma. Due lavori che la trasmissione Geo&Geo di Rai Tre ha già mandato in onda diverse volte, che mi hanno permesso di far conoscere al pubblico televisivo due zone del Friuli che mi stanno particolarmente a cuore. L'ultima steppa d'Italia, documentario diretto da me, è stato un omaggio alle mie radici, al mio paese, Montereale Valcellina e alla mia gente. Le nostre telecamere hanno esplorato i "magredi", un deserto di sassi che si estende per 10.000 ettari, lambito da una steppa sconfinata nella pianura pordenonese, dove la visibilità può coprire i 100 km. Le chiamano "terre magre", dove l'acqua dei fiumi Cellina e Meduna sprofonda tra i sassi per

del Gruppo Giovani) ha presentato assieme a Marco Leopardi i loro documentari "L'ultima steppa d'Italia" e "Un angolo di Friuli". I documentari illustrano rispettivamente due diverse aree naturalistiche del nostro Friuli: i Magredi del Cellina (una steppa sconfinata della pianura pordenonese ed ecosistema unico in Europa) e il Parco delle Prealpi Giulie, raccontato attraverso l'esperienza personale e professionale di Marco Leopardi, uno dei naturalisti più esperti della zona. Infine, il **24 giugno**, a chiusura della attività 2014/2015, il Gruppo ha partecipato alla manifestazione conclusiva del Fogolâr Furlan organizzata in sede con il "Coro del Lunedì", e le degustazioni offerteci dai rappresentanti della Val d'Arzino (PN).



Udinese Club di Roma e Agro Pontino

di Ugo Bari

Anche quest'anno gli incontri dei Soci e Simpatizzanti dell'Udinese Club del Fogolâr hanno avuto luogo nei mercoledì della 2^a e 4^a settimana di ogni mese presso il Circolo della Difesa di Roma a lungotevere Salvo D'Acquisto. A partecipare alle conviviali soprattutto il gruppo dei veterani, ancora pigra invece la presenza della componente dei giovani, pur numerosa a Roma. Il bilancio del

campionato delle zebrette, nel complesso incolore, tranne che per le vittorie sul Milan e sul Verona che ha regalato la salvezza matematica, è stato discusso nel gremito pranzo di fine anno il **10 giugno** u.s. L'immane Alè Udin, di auspicio per la prossima stagione con il nuovo allenatore Stefano Colantuono, ha concluso comunque in allegria l'incontro.

←
riemergere più a valle. Curiosamente l'area è conosciuta in Italia perché la maggior parte degli italiani vi hanno svolto il servizio militare, ma in realtà questa immensa landa di sassi e rovi è oggi una zona a protezione speciale per la sua ricca biodiversità. Un paesaggio silenzioso ed irreale, dove, con ostinazione, erbe coriacee e legnose, portate dalle piene, hanno aggredito i sassi del greto. Endemismi come la Mattiola o la Crambe Tataria, quest'ultima giunta qui probabilmente con gli Ungari attorno all'anno mille. Sopra un mare di erba delle fate volteggiano poiane, gheppi, albanelle, alla ricerca di prede che riescono a scorgere con facilità in questi immensi spazi. Ma qui nidifica anche l'occhione, una specie rara che si mimetizza tra i sassi. L'uomo, dall'unica risorsa sassosa di questo territorio, un tempo ha saputo ricavare case e muretti, ha liberato la creatività dando origine a una rinomata scuola di arte musiva, e ancor oggi diverse attività ruotano attorno alla trasformazione delle pietre. Sul sasso si coltivano le viti, si coglie il foraggio, si celano antiche fornaci. Con i suoi silenzi e la sua immobilità apparente i magredi costituiscono un ecosistema unico in Europa, un paesaggio naturale e culturale radicato nell'apparente monotonia del paesaggio friulano di pianura. Nel documentario *Un angolo di Friuli*, diretto da Marco Leopardi, sono stati esplorati dirupi, grotte, altipiani carsici, ma anche acque trasparenti, boschi, rare specie di fiori e chilometri di sentieri immersi nel silenzio. Lo scenario è stato quello delle Prealpi Giulie, un angolo di Friuli lungo la frontiera con la Slovenia il cui cuore pulsante è costituito dalla appartata Val Resia. Protagonista del documentario e nostra guida d'eccezione in questo ambiente naturale è stato Marco Favalli, un naturalista che si occupa di ricerche sulla fauna e di interessanti attività didattiche, volte ad avvicinare giovani e adulti alla conoscenza della natura. Marco Favalli ha la passione della videoripresa e ciò lo rende un collaboratore speciale per il Parco, che così ha modo di poter documentare perfettamente le proprie attività sul territorio. L'obiettivo della telecamera di Marco ha ripreso le fasi di reintroduzione degli stambecchi, il curioso bramito dei cervi in autunno, ma ha anche sorpreso il re di quaglie nella notte ed ha seguito in esclusiva le straordinarie fasi di cattura di un orso bruno. Telecamere, radio collari, antenne satellitari, trappole fotografiche, riproduttori di versi sono i dispositivi che permettono a Marco di catturare immagini difficilmente realizzabili da chiunque, unendo il suo amore per gli animali e la montagna a quello per le riprese e la tecnologia. Marco Favalli è un uomo che ama godersi la montagna in solitudine, ma che ha anche capito quanto sia importante trasmettere le sue conoscenze agli altri, soprattutto ai ragazzi. Ringrazio di cuore il Fogolâr Furlan di Roma per aver accolto i nostri lavori con tanto entusiasmo, e ringrazio soprattutto il pubblico curioso ed attento che mi ha onorato della sua presenza.

22
Investitura a Nobile dell'av. Gianluca Ruotolo al MAT di Roma.
(Foto Vito Paterno)

23
Da Trimani a S. Valentino con il Nobile Carlo Franciosa. (Foto Vito Paterno)

di Fabrizio Tomada



Contea Romana del Ducato dei Vini Friulani

S. VALENTINO DI-VINO

E' da Trimani Wine bar che si è riunita la "nobiltà" della Contea Romana del Ducato dei Vini friulani. Un gruppo di oltre 25 persone si è ritrovato insieme, sabato **14 febbraio 2015**, giorno degli innamorati, per sottolineare con forza quell'amore immenso che ognuno che conosce la terra e la gente friulana porta nel cuore. Il Friuli, quella terra dallo spirito di-vino, che una volta conosciuto non si scorda più. Ci si è ritrovati per non dimenticare il profumo di quelle terre, il colore delle vallate, per gustare i "sapori" del Friuli attraverso un calice di vino, ascoltare il chiacchiericcio festoso ed allegro dei friulani in compagnia. Tutto in amicizia e serenità. Ecco così, in maniera semplice ci si è raccolti vecchi e nuovi amici, "nobili" e dame, intorno ad un tavoliere che sembrava un giardino ricco di abbondanza e prosperità nella scelta. Il Conte Fabrizio I° insieme al Presidente del Fogolâr Pittoni hanno tenuto alto lo spirito della serata... e non solo lo spirito, ma alto il calice brindando con tutti i presenti, fra i quali il presidente dell'Udinese Club generale Bari,

nobile con il collare rosso, l'amico Franciosa ed illustri "nobili", dame ed amici simpatizzanti. Abbiamo ricordato Adriano Degano dimenticato "nobile d'onore" e tutti i collari rossi che ci hanno lasciato.

RUOTOLO NUOVO NOBILE

Nella giornata dedicata al Friuli, organizzata in collaborazione con la società Present e L'Arlef (*Agenzie regionâl pe lenghe furlane*), dal Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari all'Eur, martedì **19 maggio** u.s. il conte Fabrizio I° ha riunito i nobili della Contea di Roma per dar corso, assieme al Duca Piero I° (Piero Villotta), alla cerimonia di "intronizzazione" di un nuovo nobile. Gianluca Ruotolo, avvocato dell'ENEL, udinese doc, da diversi anni nella capitale, va ad irrobustire le fila della squadra di nobili della contea. Dopo la presentazione delle credenziali dell'aspirante, Fabrizio I° ha lasciato che il Duca procedesse alla investitura attraverso la formula verbale, il sorso di vino e la consegna del diploma. Alla cerimonia erano presenti diversi nobili provenienti dalla Capitale e dall'Agro Pontino.

24

Adriano Degano a "Il Tempo e la Storia" su Rai Tre e Rai Storia, intervistato da Gianluca Miligi per la tragedia di Porzûs.



24

25

Università di Udine. Il Rettore De Toni riceve la delegazione dal Congo Brazzaville.



26

26

S. Anna Institute, Sorrento. Al centro il presidente dei Triestini di Roma Roberto Sancin e l'avv. Gianluca Ruotolo.

dal Consigliere del Ministro dello Sport, Sig. Médard Samba-Tsinda oltre che dall'Arch. Roberto Pirzio Biroli, presenti alla cerimonia, ed ai numerosi incontri in Congo del Presidente del Fogolâr Furlan di Roma. L'accordo apre altre prospettive di collaborazione, non solo nell'ambito delle Scienze motorie, ma anche in quelli dell'agricoltura, della vitivinicoltura e dell'enologia, delle tecnologie alimentari, dell'ingegneria e delle altre tecnologie, in primis quella informatica.

NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO UNAR

Nelle elezioni del nuovo direttivo dell'UNAR, il **29 aprile 2015**, il presidente del Fogolâr Furlan, Francesco Pittoni, è stato eletto Vicepresidente. Anche la consigliera Anna Marcon va a ricoprire un incarico all'interno della Casa delle Associazioni Regionali, come presidente del Collegio dei Probi Viri.

ZANARDI LANDI SOCIO ONORARIO DEL FOGOLÂR FURLAN DI ROMA

Con delibera del Consiglio in data **21 maggio 2015**, è stato inserito nel Comitato d'onore del Fogolâr di Roma l'ex diplomatico Antonio Zanardi Landi. Già ambasciatore d'Italia a Belgrado, presso la Santa Sede, a Mosca e, in ultimo, Consigliere Diplomatico del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, Zanardi Landi, udinese ma con radici a Povoletto, dal 1° giugno 2015 ha concluso la carriera diplomatica per occuparsi, come presidente, della Fondazione Aquileia.

GIORNATA DELL'AFRICA 2015

Mercoledì **27 maggio 2015**, nell'ambito della ricorrenza del 52° anniversario della costituzione dell'Organizzazione dell'Unità Africana, l'Onorevole Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Paolo Gentiloni, d'intesa con il Corpo Diplomatico Africano accreditato presso il Quirinale, ha celebrato la "Giornata dell'Africa 2015". L'evento è stato dedicato al tema "Il ruolo dell'energia per una crescita sostenibile in Africa", e rientra nelle nuove dinamiche di collaborazione con i Paesi africani promosse dall'Iniziativa Italia-Africa, per riaccendere i riflettori sul Continente africano in continua ascesa.



25

I principali avvenimenti da ROMA e dalla Regione FRIULI nel mondo dei Fogolârs

Notizie

ADRIANO DEGANO A "IL TEMPO E LA STORIA"

Nella puntata del programma *Il Tempo e la Storia* andata in onda mercoledì **25 marzo 2015** su Rai Tre e Rai Storia dedicata all'eccidio di Porzûs, abbiamo rivisto il compianto presidente **Degano** in un'intervista rilasciata il 29 novembre 2013. Nel '43, '44 e '45 egli militò nelle file della Resistenza sul Confine nord orientale, e fu testimone oculare degli antefatti che portarono a quella clamorosa faida tra partigiani (17 vittime) nelle malghe, sui monti poco a nord della sua Povoletto. La trasmissione su Rai Tre ha avuto uno share davvero buono con circa 630mila spettatori. La scelta strategica di utilizzare in avvio il contributo testimoniale di **Adriano Degano**, furiere della Divisione Unificata Garibaldi Osoppo, ha offerto subito una chiave di lettura corretta dei fatti. L'ordine fu dato dal IX Corpus Titino, gli esecutori materiali furono i gappisti di Giacca con l'avallo della federazione comunista di Udine. L'alta competenza del prof. Raul Pupo ha reso poi più chiari i tratti oscuri di questa complessa vicenda che fa ancora discutere dopo 70 anni.

STUDENTI DEL CONGO BRAZZAVILLE A GEMONA DEL FRIULI

Attivare un piano di formazione e aggiornamento per studenti e docenti del Congo Brazzaville, nei settori dell'educazione fisica e dello sport, avvalendosi del know-how e dell'esperienza nazionale e internazionale, maturati dall'Università di Udine con i corsi di studio in Scienze motorie e Scienza dello sport. È l'obiettivo dell'accordo firmato il **29 aprile 2015** a Udine dal Rettore dell'ateneo friulano, Alberto Felice De Toni, e dal Ministro dello Sport e dell'Educazione fisica del paese africano, Léon-Alfred Opinbat. Questo accordo, di cooperazione accademica internazionale dell'Università di Udine, si inquadra anche nella localizzazione dei Giochi panafricani che si terranno quest'anno nella capitale del paese, Brazzaville, fondata nell'800 dall'esploratore di origini friulane Pietro Savorgnan di Brazzà. Si spiega così anche il tradizionale legame tra la Repubblica del Congo, il Friuli e la sua Università, che ha già ricevuto visite ministeriali congolese nel 2010 e 2012, grazie al legame con il Friuli mantenuto

27

A Villa Taverna l'amb. USA J. Phillips saluta la delegazione del Fogolâr romano.

28

Gian Luigi Pezza, l'amb. Antonio Zanardi Landi e Francesco Pittoni in Quirinale.



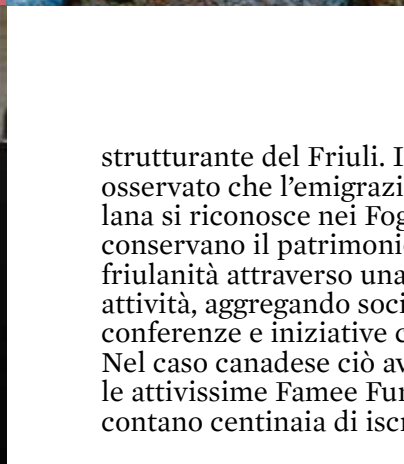
27



28



29



IL FOGOLÂR ALL'INDEPENDENCE DAY

Il 2 luglio scorso, alle celebrazioni del 239° Anniversario del Giorno dell'Indipendenza degli Stati Uniti d'America, negli splendidi giardini di Villa Taverna, residenza dell'Ambasciatore John R. Phillips, è stata invitata anche una delegazione del Fogolâr Furlan di Roma. La delegazione, di cui facevano parte il Presidente del Fogolâr, Francesco Pittoni, il Vicepresidente Gian Luigi Pezza e Mariarosa Santiloni, Direttore responsabile della rivista Fogolâr Furlan di Roma e del foglio Presenza friulana, è stata ricevuta dall'ambasciatore e dalla consorte, Mrs. Linda Douglass.

CONVEGNO DELLA SOCIETÀ CANADESE DI STUDI ITALIANI

Nello scorso mese di giugno (il 20), si è tenuto presso l'Istituto S. Anna a Sorrento il convegno della CSIS, la Società canadese di studi di Italianistica. Il convegno quest'anno ha visto relatori illustri

tra cui la prof.ssa Gabriella Colussi, friulana residente in Canada, che è una delle più attive promotrici dell'Archives Project italo-canadese (ICAP), organizzazione costituitasi per raccogliere, condividere e conservare materiale storico delle esperienze degli italiani in Canada. Le sessioni di studi, moderate da Konrad Eisenbichler (Università di Toronto), sono state dedicate ad argomenti molto vari, dal cinema al teatro, alla letteratura. Molto seguito è stato anche lo spazio sull'emigrazione italiana in Canada - considerata dal punto di vista del Friuli e della Calabria - nonché quello del tema del *nostos* (il ritorno). Su invito della prof.ssa Colussi, al convegno hanno portato il loro contributo anche il presidente dei Triestini Roberto Sancin, in rappresentanza dei Giuliani nel Mondo e l'avv. Gianluca Ruotolo del Fogolâr Furlan di Roma, in rappresentanza dell'Ente Friuli nel Mondo. Ruotolo, che nella sua relazione ha ricordato la multinazionalità come una caratteristica

strutturante del Friuli. Inoltre ha osservato che l'emigrazione friulana si riconosce nei Fogolârs, che conservano il patrimonio della friulianità attraverso una intensa attività, aggregando soci mediante conferenze e iniziative culturali. Nel caso canadese ciò avviene nelle attivissime Famee Furlane che contano centinaia di iscritti.

di Gianluca Ruotolo

STATI GENERALI DELL'ASSOCIAZIONISMO DELL'EMIGRAZIONE

Dal 3 al 4 luglio 2015 al Centro Congressi Frentani di Roma si sono tenuti gli Stati generali dell'Associazione degli italiani nel mondo. Promotori dell'iniziativa la Filef, l'Ucemi, la Migrantes, l'Istituto Fernando Santi, le Acli, l'Uniaie. Presenti molti parlamentari eletti all'estero, i due presidenti dei Comitati di Camera e Senato, Porta e Micheloni, e l'amb. Ravaglia per il Ministero degli Affari Esteri. L'obiettivo è costruire, dopo l'esperienza del CNE, un forum aperto a tutte le associazioni di volontariato che si occupano di migranti per «non disperdere il patrimonio di relazioni», tessute nel tempo con le comunità italiane all'estero. Al tempo stesso, ha sostenuto in apertura Luigi Papais (già vicepresidente di Degano nell'Ucemi), per fare progetti in soccorso alla nuova emigrazione, sempre più di giovani laureati, di concerto con le istituzioni. Alla due giorni era presente anche il Fogolâr Furlan capitolino.

30

Basilica di Santa Maria del Popolo. Il coro di voci bianche VocinVolo. (Foto Vito Paterno)

31

Il Polifonico di Ruda nella Chiesa di San Bartolomeo all'Isola. (Foto Francesco Pittoni)



Anche quest'anno, nel solco di una tradizione che vede da più di 60 anni la loro presenza a Roma, alcuni dei CORI prestigiosi del FRIULI si sono potuti esibire in alcune importanti chiese della Capitale oltre che nella nostra bella sede.

Lucia Follador Cantare per il Papa

Questo viaggio nasce da un desiderio dei ragazzi di Udine: cantare per Papa Francesco. I ragazzi dedicheranno tre brani (*Fratello Sole e Sorella Luna, Signore Delle Cime, Stelutis Alpinis*) al Pontefice, uno dei quali in friulano, per ricordare e celebrare le origini e i valori della loro terra natale. Ma non finisce qui. Il coro, accompagnato dall'organista Valeria D'Angelo, dal pianista Giovanni Molaro e dal percussionista Giorgio Fritsch, animerà la Santa Messa delle ore 18.30 nella Basilica di Santa Maria del Popolo in piazza del Popolo. A seguire, si esibirà in un concerto per il Fogolâr Furlan di Roma. «*È con grande piacere che, da sempre, incontriamo persone provenienti dal nostro territorio che vengono a farci visita a Roma - ha commentato il presidente del Fogolâr Furlan di Roma Francesco Pittoni - . Fin dall'inizio della mia presidenza il mio compito è stato quello di tutelare le nostre radici, interpretarle e contribuire a conferirgli un'identità. Ritengo infatti che sia imprescindibile avere una propria autenticità; l'infanzia è caratterizzata proprio da questo elemento*».

Francesco Pittoni Saluto al Coro di Ruda

Buona sera a Tutti, desidero ringraziare il Polifonico di Ruda a nome della Comunità Friulana di Roma. In questa cornice incastonata di valori storici, artistici e religiosi avete aggiunto le vostre voci, eccellenza culturale della nostra Regione Friuli Venezia Giulia. Questo incontro è anche occasione per rinsaldare un vincolo di amicizia che risale a chi mi ha preceduto, il dott. Adriano Degano, che ha tracciato un percorso a cui cerchiamo di dare continuità ed ispirarci. In una società sempre più globale, ma anche fragile, il valore dell'incontro è chiaro presupposto di quella cultura dell'integrazione che il Friulano ha sempre dimostrato di avere anche in questa grande città, e che è sempre bene rinnovare attraverso il confronto di identità diverse ma autentiche.

Concerti & Teatro

LE VOCI BIANCHE DEL CORO VOCINVOLO A ROMA

Martedì 27 gennaio 2015, nella Basilica di Santa Maria del Popolo, gentilmente concessa da padre **Amedeo Eramo**, il coro giovanile di Voci Bianche "VocinVolo" della Scuola di Musica Ritmea di Udine ha accompagnato la liturgia della Santa Messa serale. Al termine, dopo un veloce cambio di divise "angeliche", i ragazzi hanno eseguito un breve programma di canti rinomati come "Fratello Sole, Sorella Luna" di Riz Ortolani dal film omonimo di Franco Zeffirelli, il tema di Ennio Morricone da "Nuovo Cinema Paradiso" e un commovente "Suspîr da l'anime" dal repertorio dei canti del folclore friulano. Voci soave e molto intonate che hanno commosso un attentissimo pubblico, davvero incantato dalla bravura dei ragazzi udinesi. Dopo un richiestissimo bis, lo scambio di doni tra il vicepresidente Gian Luigi Pezza e la prof.ssa Lucia Follador, direttrice del coro, ha chiuso la serata.

IL CORO DI RUDA PER LA PACE

Sabato 6 giugno 2015, nella splendida chiesa barocca di San Bartolomeo all'Isola Tiberina si è tenuto un bel concerto di beneficenza del Coro Polifonico di Ruda. Il direttore, M^o Fabiana Noro, ha eseguito un programma di brani classici dell'Ottocento e del Novecento, da Gioacchino Rossini a Morten Lauridsen, molto apprezzato dal folto pubblico. In particolare, emozionanti sono stati i brani "Daur San Pieri" di Marco Maiero e "9 ottobre 1963 - Suite for Vajont" composta dal friulano Remo Anzovino, in occasione del 50° anniversario della tragedia della diga del Vajont. Il concerto, dedicato alle vittime di tutte le guerre dal titolo "Fiat Pax", è stato organizzato in collaborazione con l'azienda goriziana Lis Neris, con la Comunità di Sant'Egidio e il supporto del nostro Fogolâr. Al termine, è seguita una cena con i coristi e alcuni soci del Fogolâr presso il ristorante della Comunità. Uno speciale plauso va a Pier Paolo Gratton che ha curato l'evento.



IL CORO DEL LUNEDÌ NELLA SERATA VAL D'ARZINO

Mercoledì 24 giugno 2015, la sala Italia, nella sede delle Associazioni di via Aldobrandi, era affollata per l'ultima manifestazione culturale dell'anno sociale. A presentarla, il curatore di Fradae e Culture Gian Luigi Pezza, che ha introdotto la prima parte della serata dedicata alla musica corale. Abbiamo così ascoltato il Coro del Lunedì di Roma diretto dal maestro Cesare Poggi. È stata eseguita una selezione di canzoni fra le più note del folclore nazionale, tra le quali non potevano mancare brani della tradizione friulana: "Al ciantè il gjal", "Stelutis alpinis", "A planc cale il soreli" e "L'alegrìe". Sotto un cielo stellato, impreziosito da Giove e Venere, ben visibili all'orizzonte, abbiamo preso parte ad un ottimo rinfresco allestito da una delegazione di produttori della Val d'Arzino, capeggiati dal Sindaco di Vito d'Asio Pietro Gerometta, che ci ha illustrato con diapositive le meraviglie di questa bella, ma poco conosciuta, valle friulana a cavallo tra le province di Pordenone e Udine. Sono intervenuti pure il parlamentare friulano on. Gian Luigi Gigli e il sottosegretario Pier Paolo Baretta. Protagonisti della cena, ovviamente, i formaggi e i gustosi salami friulani che hanno accompagnato una fumante polenta, preparata su una specie di *spolert*, alimentato dal fuoco di legna di carpino portata direttamente dalla Val d'Arzino.

ZOFF

Lunedì 13 aprile 2015 in sede, l'attore Maurizio Greco è stato protagonista dello spettacolo teatrale *Zoff*. Un monologo, per la regia di Elisa Panfili, scritto dallo stesso Maurizio Greco con Sara Greco Valerio e tratto dal libro *Tra i legni* di Giuseppe Manfridi. Di Greco è piaciuta la capacità genuina di descrivere con i soli movimenti delle braccia e i gesti delle mani le straordinarie figure plastiche del portiere, capace di allungarsi nello specchio della porta per parare tutto e respingere come saracinesca i palloni contro di lui indirizzati. Il tutto muovendosi su una area lunga esattamente quanto una porta. È stato il racconto di un portiere nato, di un recordman, di una vita da vero predestinato, dagli anni friulani in cui vestì le casacche della Marianese e dell'Udinese, fino a quelli più importanti con il Mantova, il Napoli, la Juventus e la Nazionale con la quale realizzò, da quarantenne, il suo capolavoro sportivo, conducendo da capitano la Nazionale azzurra in Spagna alla conquista della sua terza Coppa del Mondo. Tra il pubblico del Fogolâr, attento osservatore della performance faticosissima, vi era proprio lo stesso Zoff (nostro socio e Premio Giovanni da Udine 1991), che al termine dello spettacolo ha naturalmente dispensato autografi e foto ricordo ai tanti suoi estimatori, soprattutto tra gli amici dell'Udinese Calcio del Fogolâr.

DANZE GRECHE

Con uno splendido tramonto che ci fa da cornice, ancora una volta il Fogolâr Furlan con Carmen Cargnelutti ci accoglie, e ancora una volta il nostro obiettivo è raggiunto. Un altro anno di studio e di nuovo un sogno che si realizza. Il 31 maggio scorso, per il secondo anno, gli allievi della scuola di danza dell'Ass. Cult. italo-greca "Hellas" aprono le loro case agli amici provenienti da Salonicco, e quello che sembrava solo un incontro didattico diventa scambio, confronto, amicizia. Il Centro Studi danza di Salonicco "Kyklos" fa il suo ingresso con gli allievi, emozionati, accompagnati dal suono suggestivo della Gaida (la nostra zampogna) e del Daouli (tipico strumento a percussione del nord della Grecia). La splendida terrazza dell'UNAR vede l'ingresso di 45 danzatori, greci e filogreci, uniti in un unico grande cerchio e inizia così lo spettacolo. Le danze millenarie si susseguono e ancora una volta passi sapienti e decisi raccontano la storia di un popolo fiero.

di Maria Rita De Vito

FOLKLORE FRIULANO CON I BALARINS DI BUJE

Sabato 21 giugno 2015, il gruppo folkloristico Balarins di Buje ha partecipato, a Genzano di Roma, al festival nazionale del Folklore della Federazione "Associazioni Folkloriche Italiane", portando un po' di musica e le danze del nostro Friuli.

32

L'attore Maurizio Greco, Elisa Panfili, Carmen Cargnelutti, Dino Zoff, Gianni Pezza e Francesco Pittoni in sede.

33

Danze Greche dell'Associazione Hellas. (Foto Massimo Tartaglia)

34

Il Coro del Lunedì in sede. (Foto Vito Paterno)



35



36

35

Enzo Annicchiarico "mešede la polente", con l'on. Gian Luigi Gigli ed il sottosegretario Paolo Baretta, nella serata Val D'Arzino.

36

Fattoria Mardero in Aprilia. Cocomerata 2015. (Foto Vito Paterno)

Mostre

LA VAL RESIA A ROMA

Da giovedì 16 aprile al 17 maggio

2015, all'Auditorium Parco della Musica di Roma è stata allestita una mostra multimediale sullo spettacolo *Sentite buona gente*, in cui protagonista è stata anche la Val Resia, isola linguistica dove tuttora esiste una comunità russofona. A quello spettacolo del 1967 al "Piccolo" di Milano, che propose per la prima volta in un teatro italiano un varietà di musiche e danze tradizionali, vi parteciparono anche suonatori e danzatori di San Giorgio di Resia.

L'allestimento di Roma ripercorre con suoni e immagini, riprese audiovisive, conversazioni con gli interpreti e gli autori, quella novità assoluta per il teatro italiano che portava in scena per la prima volta il folclore e la storia delle comunità regionali.

Fogolâr Furlan di Latina e Agro Pontino

FESTA DI MEZZA QUARESIMA 2015

La tradizione cristiana è stata rispettata anche quest'anno per la festa di Mezza Quaresima. Il 1° marzo a Borgo Carso, molti friulani si sono incontrati nel ricordo dei cari defunti partecipando alla Santa Messa celebrata dal parroco don Pasquale. Al termine è seguito il pranzo al ristorante "Il Ritrovo", con gli omaggi floreali firmati Altieri e le Miss e Lady Fogolâr 2015.

FRAGOLATA 2015 AL CIRCEO

Il 14 giugno, il Fogolâr Furlan di Latina ha organizzato la tradizionale Fragolata, edizione n° 36, in località Cerasella nel Parco Nazionale del Circeo. Un gustoso pranzo agreste, accompagnato da musiche e balli folk, ha fatto piacevolmente trascorrere l'intera domenica in pineta. Per il Fogolâr sono intervenuti il gen. Ugo Bari con la consorte, ed Emma Pessa Bucich che hanno portato il saluto del nostro Fogolâr.

Fogolâr Furlan di Aprilia

26ª COCOMERATA

Domenica 5 luglio 2015, si è svolta la tradizionale Cocomerata organizzata dagli amici del Fogolâr di Aprilia. Per il secondo anno consecutivo, alla Fattoria Didattica di Giampietro Mardero in via Carano, a questa simpatica festa di mezza estate, giunta alla 26ª edizione per merito del cav. Romano Cotterli, hanno partecipato i numerosi friulani dell'Agro Pontino. Dopo la Santa Messa officiata da padre Andreas Martinez, parroco di Campoverde, è seguito un pranzo sociale alla contadina, allietato dalla musica del duo "Alessandro e Monia" e dal piccolo coro romano "Raggio di Sole" del m° Pierino Bruni, che ha diretto pure la nostra Emma Pessa Bucich. Anche una piccola delegazione del Fogolâr Furlan di Roma, organizzata dalla segretaria Nives Corazza e guidata dal presidente Pittoni, ha mantenuto fede alla lunga tradizione di presenza dei friulani-capitolini.

Buinis Gnovis

FEDERICO E ANTONELLA SPOSI
Sabato 18 aprile 2015, nella chiesa di Santa Maria della Concezione in Via Veneto, si sono sposati Federico Chiapolino e Antonella Provinzano. A unirli in matrimonio il friulano mons. Stefano De Paulis. Ai giovani sposi tanti auguri anche dalla nostra redazione.

90 ANNI PER LA SIGNORA DIANA PERESSON DEGANO
Lo scorso mese di giugno la Signora Diana Peresson Degano, per oltre mezzo secolo a fianco dell'indimenticabile dott. Degano, ha compiuto l'invidiabile età di 90 anni. Un bel traguardo per chi è stata la voce ufficiale del Fogolâr come lettrice nelle innumerevoli presentazioni di libri di autori friulani a Roma, in particolare di Carlo Sgorlon. Un "ad multos annos" dalla Comunità friulana capitolina le giunga con sentimenti di profonda gratitudine.



RECENSIONI

COMUNICO ERGO SEI VIVA
Venerdì 12 giugno 2015, presso la sala Cinema dell'Hotel Nazionale di Roma, è stato presentato il libro dal titolo "Comunico ergo sei viva" (Minerva Edizioni). Ottavo libro di Daniele Damele, giornalista friulano, dedicato alla sorella Susanna prematuramente scomparsa. Far continuare a vivere una persona cara attraverso gli affetti e la rete (Facebook), è il senso del saggio, la cui prefazione è stata curata da padre Claudio Pighin, missionario pordenonese da tempo legato al nostro Fogolâr. Alla presentazione, sono intervenuti la prof.ssa Maria Paola Pagnini, la dott.ssa Stefania Cacciani, l'avv. Luciano Randazzo, il giornalista Ruggiero Capone, il vice presidente vicario del Fogolâr Furlan di Roma Gian Luigi Pezza, e l'autore.



L'INQUIETANTE SEGRETO DI RUDELL
E' uscito l'ultimo romanzo della collana di noir che il giornalista scrittore Gianluca Scagnetti ha ambientato in Friuli. Questa volta il protagonista, il vicequestore aggiunto Andrea Zorzon, e la sua squadra di investigatori della questura di Pordenone, è alle prese con l'inquietante segreto di Rudell. Il sequestro di un importante uomo politico e l'omicidio in Carnia di un pregiudicato altoatesino, sono gli elementi di partenza di questa indagine che tiene viva l'attenzione del lettore, fino alla risoluzione del caso. Nel libro si può percepire tutto il vissuto dell'autore, per diversi anni inviato nei principali scenari di guerra dei Balcani e del Medio oriente.

STORIE DI UN VIAGGIATORE CINQUANT'ANNI INTORNO AL MONDO
Il 29 maggio u.s., è stato presentato alla libreria Feltrinelli di Udine *Storie di un viaggiatore Cinquant'anni intorno al mondo*, Gaspari editore. Erano presenti Consuelo Niewo, presidente della Fondazione Niewo, il nipote di Stanis, Ippolito Niewo, il giornalista Paolo Medeossi, e la stessa curatrice del libro Mariarosa Santiloni. Il volume è una raccolta dei reportage di viaggio dello scrittore, fotografo, giornalista e regista Stanislas Niewo nel suo giro del mondo in Africa, Asia e America del Nord, fino all'approdo in Antartide. Un vero «diario dell'anima», ha spiegato Medeossi, scaturito dall'indomabile curiosità di Niewo, viaggiatore non solo del mondo, ma anche nella letteratura.



Zorzettig di Zorzettig Cav. Giuseppe s.s.a.

Via Strada S. Anna, 37 SPESSA
33043 CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
Tel +39. 0432. 716156 Fax +39.0432.716292



Albergo diffuso Tolmezzo
Le vacanze per te

La Carnia nel palmo della mano
info@albergodiffusotolmezzo.it
+393318028383
+39043341613



NONINO distillatori in Friuli dal 1897

Incontrare GIANNOLA NONINO è una esperienza che insegna sempre: scopriamo cosa ha raccontato nell'intervista rilasciata al Fogolâr di Roma.

di Mara Piccoli



Tradizione contadina, innovazione "azzardata", sguardo rivolto al futuro: quale il filo conduttore di questa grande azienda friulana? Il nostro impegno è sempre stato il miglioramento continuo, la ricerca esasperata della qualità, l'innovazione capace di sfidare il futuro senza dimenticare la parte migliore del passato. Volevamo produrre la migliore Grappa del Mondo rispettando il nostro territorio e la sua cultura, ritrovare nel nostro prodotto i profumi tipici del vitigno d'origine, profumi capaci di avvicinare e sedurre il consumatore più esigente. Una vera testimonianza di vita vissuta con rabbia, passione, determinazione e gioia di vivere, un susseguirsi di fatiche e prove che alla fine hanno permesso di realizzare ciò che nei primi anni '60 sembrava impossibile: trasformare la Grappa da Cenerentola a Regina delle Acqueviti.

Monovitigni Nonino, prodotto unico di una terra, che ha invaso il mondo globalizzato: questo il segreto del successo?

Determinazione, passione, ma anche rispetto per provenienza e caratteristiche dei vitigni, quindi tutt'altro che globalizzazione, bensì esasperata selezione dei prodotti tipici della nostra terra. Dopo anni di studi, ricerche, prove e assaggi, la vendemmia 1973 ci portò l'idea vincente. Contro l'usanza di distillare le vinacce assemblate, lungamente conservate, selezionammo le bucce di un singolo vitigno, coltivato in zone vocate, le fermentammo in purezza, e le distillammo immediatamente con alambicco artigianale discontinuo a vapore. Così mio marito Benito, insuperabile interprete dell'alambicco, il 1° dicembre 1973 - non lo dimenticherò mai - ha ottenuto con una distillazione goccia a goccia la prima Grappa Monovitigno, il Picolit! Quel giorno è cominciata la rivoluzione della Grappa, la rivoluzione Nonino, e la

sua riscossa alla conquista del mondo. La battaglia era vinta! Come ha scritto R.W.Apple il 31 dicembre 1997 sul New York Times... "Per decenni la grappa è stata poco più che una forma tascabile di riscaldamento per i contadini del Nord Italia... Gli italiani più in e la maggior parte degli stranieri la disdegnavano. Ma tutto questo accadeva prima che i Nonino di Percoto salissero alla ribalta..."

"Risit d'Aur", un Premio nato per premiare la tradizione. Vale ancora rispettare le tradizioni?

E' fondamentale! Il Premio Nonino nasce per salvare da morte certa alcuni antichi vitigni autoctoni friulani - tra cui Schioppettino, Pignolo, Tacelenghe, Ribolla Gialla - perle della nostra enologia, di cui era vietata la coltivazione in quanto vitigni non riconosciuti. I nostri burocrati ne avevano decretato l'estinzione, seppellendo secoli di tradizione, identità, esperienza, cultura. Decidemmo dunque di istituire il Premio a favore dei vignaioli che intendevano salvare quei vitigni autoctoni, e il 21 aprile 1976 avviammo l'iter burocratico per ottenerne il riconoscimento: prima la coltivazione fu autorizzata in via sperimentale, 2 anni dopo divenne permanente, e dopo 5 anni divenne addirittura raccomandata. Vittoria! Oggi i vitigni autoctoni sono determinanti nella viticoltura e nell'enologia friulane e non solo!

Premio Nonino: mai nomi scontati, sempre contenuti da approfondire, talvolta anche scelte "criticate". Quale è l'essenza del Premio?

L'aver creduto allora in quello che soltanto oggi, a distanza di anni, quasi tutti ammettono: la permanente attualità della civiltà contadina. Basti citare quanto affermò Peter Brook nel 1992, in un incontro con il premio Nonino a

Parigi, presso l'Istituto italiano di cultura: "Il messaggio profondo del Premio Nonino è che ogni barlume di luce del passato è talmente prezioso che deve essere protetto, conservato, incoraggiato...". Già nell'83 Leonardo Sciascia, parlando della civiltà contadina, dichiarò al Corriere della Sera: "Nel momento in cui morirà la civiltà contadina, morirà anche l'uomo". Il Premio - sponsorizzato esclusivamente dalla Grappa Nonino - ha una Giuria prestigiosissima, indipendente, che negli anni ha preso decisioni coraggiose e spesso scomode. Nato come atto d'amore verso la nostra terra, con il tempo si è rivelato un grande mezzo di comunicazione, impegnandosi a trasmettere il valore dell'eccellenza in ogni sua espressione.

Se davvero "la crisi è una opportunità mascherata", quali nuovi progetti pronti ad essere distillati dagli alambicchi di famiglia?

Tantissimi, ne riparleremo quando li avremo realizzati.

Giannola Nonino: una carica di energia ed entusiasmo che se ne resta contagiati. Un consiglio per le donne friulane di Roma?

Consiglio a tutte le donne, non solo a quelle friulane, di credere in se stesse, essere determinate, non mollare mai. E poi, come diceva mia mamma, occorre amare le cose belle in ogni forma: dai fiori di campo all'oggetto più raffinato, da una poesia di Leopardi a un attimo di tenerezza. Così si impara a vedere il lato positivo delle cose e a minimizzare quelle negative, cioè si coltiva la voglia di vivere. Mia madre mi ha insegnato che la felicità sta nella paziente ricerca di quel poco o tanto di perfezione di cui si è capaci. Noi donne Nonino poi siamo una Famiglia, una vera famiglia, e questa rimane la parte più importante della nostra vita.

Ricordiamoli

di Vito Paterno

E' con onore, ma anche con commozione, che firmo per la prima volta questa rubrica dedicata alla memoria di tante persone che non ci sono più, che hanno condiviso molto della loro vita sociale o che si sono incrociate col nostro FOGOLÀR.

Ho reputato ciò necessario per un doveroso attestato di riconoscenza nei loro confronti. Resta purtroppo la consapevolezza che una collana prestigiosa stia perdendo poco alla volta, uno dietro l'altro, i suoi grani più preziosi.



Eugenio Braida



Giovanni Melchior



Giampaolo Zoffi



Arrigo Poz

ADRIANO DEGANO, UN ANNO FA

Un anno fa lasciava questo mondo Adriano Degano. Lo avevamo commemorato in sede il 13 dicembre 2014 in quello che sarebbe stato il suo quarantennale di presidenza, con un docufilm a lui dedicato. Non potevamo dimenticarci di lui il 18 maggio di quest'anno. Lo abbiamo ricordato con la stima e l'affetto di sempre, come esempio da seguire, di amore verso l'azionismo migratorio e regionale, non solo del Friuli.

EUGENIO BRAIDA

Abbiamo saputo solo di recente della scomparsa avvenuta il 13 febbraio 2013 di Eugenio Walmer Braida, socio storico del Fogolâr Furlan di Roma al quale si iscrisse nel lontano 1957, diventando anche membro del collegio sindacale dal 1991 al 2005. Originario di Palazzo dello Stella, ove ora riposa, vi era nato il 3 settembre 1922. Il nostro cordoglio alla moglie Elda Antonelli, ai due figli Manlio e Cinzia, ed ai nipoti tutti.

GIAMPAOLO ZOFFI

Il 29 Gennaio 2015 è deceduto a 72 anni in Brasile, Giampaolo Zoffi carissimo amico del Presidente Degano e apprezzato benefattore del Fogolâr capitolino. Contribuì a far conoscere a livello internazionale Codroipo sua città natale. Giampaolo Zoffi era noto in Friuli come imprenditore, grazie allo storico negozio di famiglia, specializzato in abbigliamento e arredamento, sito nella centralissima via Italia, che portava avanti dal 1955 in maniera sempre innovativa assieme al fratello Iginio. Nel 1960 la Camera di Commercio insegnò proprio i due fratelli con un diploma di benemerita. E' stato un uomo veramente generoso e

di grande cuore, sempre disponibile verso chi aveva bisogno. Per dieci anni, infatti, nella sua casa nella frazione di Muscletto, ha organizzato la "Festa della birra", devolvendo tutto il ricavato in beneficenza al Piccolo Cottolengo di Santa Maria la Longa. E' stato anche tra i fondatori del Comitato friulano in difesa delle osterie, nato per salvaguardarne "il valore culturale e sociale". Chi scrive ricorda il cavalier Zoffi come persona cordiale e squisita, in una magnifica domenica romana al caffè Greco, in uno dei suoi raduni con gli ex colleghi, come lui ufficiali degli alpini in congedo, assieme al dott. Degano. Lascia la figlia Maria Rosa.

GIOVANNI MELCHIOR

Il 22 dicembre 2014 si è spento il commendator Giovanni Melchior, storica firma del Messaggero Veneto e per ben 35 anni primo cittadino di Rive d'Arcano. Nato il 18 novembre 1920, fu protagonista, da sindaco democristiano, della ricostruzione post terremoto. Di professione macchinista delle Ferrovie dello Stato, è stato anche uno dei fondatori della Comunità collinare del Friuli, oltre che presidente del Consorzio Ledra - Tagliamento e dell'ANBIMA regionale (Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome) dal 1980 al 2001. Autore di diverse pubblicazioni di storia locale, è stato, assieme ad Edoardo Levan e don Domenico Zannier, ideatore del Premio "Merit Furlan", finalizzato al riconoscimento delle figure più rappresentative del Friuli nel campo della cultura, delle arti e della scienza. Grande l'amicizia con Adriano Degano, col quale frequentemente aveva modo di sentirsi essendo entrambi consiglieri di Friuli nel Mondo, oltre

che a ritrovarsi tutti gli anni al castello d'Arcano Superiore per la cerimonia di consegna del rinomato premio. Lo ricordo commosso, avvolto in un pesante pastrano alle esequie di Povoletto il 21 maggio di un anno fa. Era orgoglioso di essere stato partigiano e in particolare di aver militato tra le file degli Osovani. Certamente il Fogolâr lo ricorderà come suo prezioso collaboratore, avendo molte volte ospitato sulla propria rivista suoi importanti articoli. Il nostro cordoglio alla sorella Anna, al fratello Dony ed al nipote Francesco.

ARRIGO POZ

A quasi 86 anni è spirato tra i suoi colori e pennelli nella casa - atelier di Risano, Arrigo Poz, artista tra i più grandi che il Friuli abbia mai avuto, circondato dall'affetto delle quattro figlie Donatella, Annamaria, Alessandra e Benedetta. Pittore sensibile, ha lasciato tracce importanti della sua arte (tele, tavole, vetrate, affreschi, litografie, opere musive) in tantissime chiese dell'intero Friuli: dalle vetrate del tempio ai caduti e dispersi nella campagna di Russia di Cargnacco e delle nuova parrocchia di Lignano, agli affreschi ed al mosaico dedicato alle vittime del terremoto del '76 nel Santuario della Madonna delle Grazie di Udine. Anche qualche municipio e scuole presentano sue importanti testimonianze. Arrigo Poz era nato nel 1929 a Castello di Porpetto, autodidatta di formazione, dal 1946 fu introdotto nell'ambiente del neorealismo friulano da Giuseppe Zigaina (anch'egli scomparso quest'anno) presso il quale lavorò per diversi anni. Il nostro socio e pittore carnico Luigi Pittin con orgoglio lo ricorda come il suo più bravo studente alle serali di Cervignana-



Egilberto Martin



Walter Troiero



Luigi Venier

no. Da allora è stato un susseguirsi di mostre in tutta la regione, ma anche a Venezia, Milano e in altre città importanti come Roma. Il rapporto con il Fogolâr, in particolare con Adriano Degano, che vantava di avere alcune sue opere nella propria collezione d'arte donata al paese natale, è lontano nel tempo. Risale al 17 aprile 1970, alla Galleria L'Artistica, la prima mostra romana di Poz organizzata col Fogolâr fino all'ultima inaugurata il 20 marzo 2012 a Palazzo Ferrajoli, ove molti hanno potuto omaggiarsi del bellissimo catalogo curato da Itineraria e uscito nel 1998 in occasione dei suoi 50 anni di attività da artista. Dopo gli esordi caratterizzati dal neorealismo del mondo contadino friulano della sua infanzia e adolescenza, Arrigo Poz è passato alle tematiche più intime e spirituali degli affetti familiari e dei valori della fede.

EGILBERTO MARTIN E WALTER TROIERO

L'emigrazione friulana nel mondo perde altri due punti di riferimento importantissimi.

Lo scorso 13 giugno a Melbourne è deceduto Egilberto Martin nativo di Sedegliano, componente del Consiglio Direttivo dell'Ente Friuli nel Mondo e referente culturale per l'Australia. Fondatore e presidente del Fogolâr Furlan di Melbourne ospitò in due distinte occasioni, 1994 e 1997, il presidente Adriano Degano, che ricambiò l'accoglienza nella nostra sede di Roma

in diverse occasioni. Ai familiari di chi è stato promotore della italianità e soprattutto della friulanità in quel lontano continente il Fogolâr di Roma porge il suo sentito cordoglio. In chiusura di rivista apprendiamo che domenica 5 luglio si è spento anche Walter Troiero, originario di Sauris, fondatore e presidente del Fogolâr Furlan di Bologna. Lo ricordiamo in quel di Firenze nei memorabili incontri tra i Fogolârs di Roma, Bologna e della Toscana, di cui rimangono tante fotografie e una infinita nostalgia. Con Walter ed Egilberto il Friuli continua a perdere i suoi cantori migliori.

* * *

LUIGI VENIER

All'età di 87 anni è deceduto a Piano d'Arta, il 31 maggio 2015, l'ingegner Luigi Venier. Nato a Zuglio era l'ultimo dei fratelli di monsignor Elio Venier. Lo avevamo conosciuto proprio alle esequie di mons. Elio a Roma, ove lo stesso Luigi lavorò per alcuni anni con la Ericsson. Lascia la moglie Adele, i figli Giulio, famoso polistrumentista, e Laura.



ASSOCIAZIONE TRA I FRIULANI
RESIDENTI A ROMA E NEL
LAZIO

FRIULI NEL MONDO
ROMA

Via Aldrovandi, 16
00197 - Roma
Tel. 06/3226613
Fax 06/3610979
E-mail
fogroma@tiscali.it
www.fogroma.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente onorario
dott. Sir Paul Girolami
Presidente

ing. Francesco Pittoni
V. Presidente Vicario
dott. Gian Luigi Pezza

V. Presidente

Paola Biffignandi

Pascoletti

Tesoriere

dr. Enzo Annicchiarico

Consiglieri

dott.ssa Paola Aita,

gen. Ugo Bari,

Carmen Cargnelutti, prof.

Ugo Cirio, prof. Rino

Fabretto, arch. Angelo

Giabbai, dott.ssa Anna

Marcon, dott.ssa Silvana

Noughian, dott.ssa Mara

Piccoli, dott.ssa Mariaros

Santiloni, dott. Fabrizio

Tomada

Segretaria

Nives Corazza

**Collegio Revisori dei
Conti**

arch. Rodolfo Grasso,

avv. Gianluca Ruotolo,

avv. Danilo Tonon,

arch. Giuliano Bertossi

Collegio dei Proviviri

ing. Alessandro Ortis

Presidente, dott. Angelo

Corazza, avv. Enrico

Mittoni, arch. Francesca

Sartogo Bianchi,

dr. Oliviero Turoldo

Soci collaboratori

Angela Converso,

Federico Chiapolino,

Michela Curridor,

Paolo Giacomello, Piera

Martinello, Vera Padovan,

Cecilia Sandicchi,

Gloria Traina Giacomello

**Elaborazione testi a
computer**

arch. Vito Paterno

Il Fogolâr ringrazia tutti i collaboratori che hanno dimostrato grande disponibilità, offrendo generosamente e gratuitamente la loro opera. Un particolare ringraziamento viene rivolto alla sig.ra Gloria Traina Giacomello che - sempre gratuitamente - cura i rapporti con le tipografie friulane e la rielaborazione dei testi.



Il Sindaco di Vito D'Asio (PN) Pietro Gerometta omaggiato dal presidente Francesco Pittoni nella serata promozionale della Val D'Arzino al Fogolâr Furlan di Roma. (Foto Vito Paterno)

Comitato Soci Onorari

On. Willer Bordon, on. Pier Giorgio Bressani, mons. Duilio Corgnali, dr. Giovanni Fabris, on. Mario Fioret, comm. Augusto Giordano, sir Paul Girolami, gen. C.d.A. Roberto Jucci, on. Gianni Letta, dott.ssa Anna Marcon, ten. gen. Gianfranco Ottogalli, dott. Amedeo Piva, dr. Pietro Pittaro, on. Giorgio Santuz, Alberto Picotti, sen. Mario Toros, on. Tiziano Treu, sen. Giuseppe Zamberletti, amb. Antonio Zanardi Landi, dott. Armando Zimolo, Donino Vullo; Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Presidenti delle Province di Udine, Gorizia e Pordenone.

Ringraziamo la



FONDAZIONE
CRUP

per il generoso sostegno dato alle attività editoriali e culturali del Fogolâr

Fogolâr Furlan

di Roma

Associazione fra i friulani residenti a Roma - Friuli nel mondo aderente all'UNAR - Unione delle Associazioni Regionali di Roma
Via Ulisse Aldrovandi 16 (00197) - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979
Sito internet: <http://www.fogroma.it> - E-mail: fogroma@tiscali.it
Spediz. in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - DCB di Udine

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

STAMPE

Sig.